

Medicina

Mi spieghi dottore



Il libro

L'Atlante della salute del Corriere della Sera

Le tavole di medicina illustrata del «Corriere Salute» per la prima volta riunite in una grande enciclopedia medica per tutta la famiglia. È infatti in libreria «Mi spieghi

dottore. Atlante della salute del Corriere della Sera», a cura di Antonella Sparvoli, con le illustrazioni di Mirco Tangherlini e la prefazione di Umberto Veronesi (288 pagine, 35 euro). Così, l'appuntamento domenicale del Corriere Salute diventa anche un volume da conservare e consultare nel tempo, uno strumento illustrato capace di guidare i lettori nella migliore comprensione di sintomi e possibili malattie e di consigliarli nella ricerca di esami, controlli, terapie.

Le cause e le terapie della **parodontite**

Lo specialista

Una condizione che coinvolge denti e gengive innescata dalla placca batterica



Roberto Weinstein
Direttore Clinica odontoiatrica Irccs Galeazzi, Università degli Studi, Milano

Se mentre vi lavate i denti vedete sangue nel lavandino, non dovrete spaventarvi troppo ma di sicuro è il caso di rivolgersi subito al dentista. Il sanguinamento delle gengive è infatti il primo segnale della malattia parodontale. Questa condizione, che colpisce più di 750 milioni di persone nel mondo (la maggior parte della popolazione dopo i 35-40 anni di età), non deve mai essere sottovalutata perché, se non curata in modo opportuno, può portare alla perdita dei denti e avere ripercussioni anche su tutto l'organismo.

A che cosa si deve la malattia parodontale?
«Si tratta di una condizione molto comune che coinvolge le gengive e i tessuti di supporto dei denti (parodonto). È innescata dalla placca batterica, composta da residui di cibo e batteri che si depositano sulla superficie dei denti.

Se questo materiale non viene rimosso i batteri possono proliferare e dare il via a una risposta infiammatoria aggressiva da parte dell'organismo — spiega il professor Roberto Weinstein, direttore della Clinica odontoiatrica dell'Irccs Galeazzi, Università degli Studi di Milano —. In un primo momento si infiammano le gengive (*gingivite*), ma, se non si interviene in alcun modo, i batteri passano all'attacco del parodonto (*parodontite*). Una gingivite trascurata può portare a una retrazione del solco gengivale fino alla formazione di *tasche parodontali* in cui i germi si moltiplicano ulteriormente, mentre le loro tossine intaccano i tessuti di sostegno dei denti, osso compreso. E non basta: i batteri, le loro tossine e le sostanze che mediano l'infiammazione possono diffondersi nell'organismo attraverso il sangue e interferire con molte malattie sistemiche, dall'artrite reumatoide all'aterosclerosi».

Quali sono i sintomi da non sottovalutare?
«In genere i primi segni sono quelli della gingivite, cioè arrossamento, gonfiore e sanguinamento dalle gengive. In questa fase il danno è ancora reversibile per cui, se il fastidio non è passeggero, conviene rivolgersi al dentista per avviare una strategia preventiva su misura. Se, al contrario, si sottovalutano questi campanelli d'allarme, la situazione può degenerare e dare il via alla parodontite che può dare alitosi, retrazione delle gengive, mobilità e spostamento dei denti fino alla loro perdita».

Che cosa si può fare?
«In primo luogo bisogna puntare sulla prevenzione, che è la chiave della salute della bocca. A questo scopo sono fondamentali una buona igiene orale e i controlli dal dentista, che devono prevedere l'ablazione del tartaro con una frequenza variabile da caso a caso. Altrettanto importante è correggere abitudini di vita scorrette che possono concorrere a peggiorare il quadro, a partire dal fumo di sigaretta fino ad arrivare alla scorretta alimentazione. Se la malattia parodontale ha già preso il via bisogna stabilire il grado di gravità e valutare allo stesso tempo la salute generale del paziente, in modo tale da poter prendere provvedimenti mirati. Nelle forme iniziali di parodontite spesso bastano l'ablazione del tartaro periodica e la levigatura delle radici, una procedura che permette di rimuovere la placca che si accumula sotto il colletto gengivale. Nelle forme più avanzate è necessario un approccio più invasivo, di tipo chirurgico, per eliminare le conseguenze della malattia, cioè le tasche parodontali, ed eventualmente ricostruire i tessuti gengivali distrutti. Si tratta di terapie complesse che devono essere fatte da un odontoiatra esperto in materia (parodontologo)».

Antonella Sparvoli

Il rischio

Il rischio di sviluppare la malattia parodontale dipende da numerosi fattori. Da una parte c'è la genetica, dall'altra lo stile di vita: il fumo, la scorretta alimentazione, l'assenza di movimento e la cattiva igiene orale sono tutti elementi che, direttamente o indirettamente (aumentando il rischio di diabete e obesità), possono favorire la malattia parodontale.

A.S.
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Per saperne di più
Tutti i video di Corriere Salute sono disponibili all'indirizzo <http://video.corriere.it/salute>

La **malattia parodontale** è una patologia infiammatoria di origine batterica che coinvolge le gengive e i tessuti di sostegno dei denti. Se non viene curata può portare alla perdita dei denti e avere conseguenze su tutto l'organismo

DENTE SANO

L'apparato di sostegno del dente, noto come **parodonto**, è costituito da

- GENGIVA
- LEGAMENTO PARODONTALE
- OSSO ALVEOLARE DI SOSTEGNO

I SEGNI E I SINTOMI

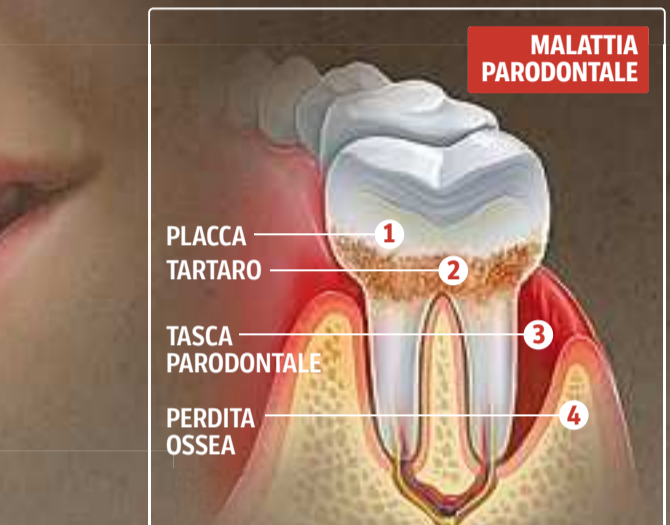
- Il punto di partenza della malattia parodontale è la **gingivite** (*l'infiammazione delle gengive*) che si presenta con **rossore, gonfiore e sanguinamento** in seguito a traumi di modesta entità, come lo spazzolino
- Se la gingivite viene trascurata ci può essere un'evoluzione verso la **parodontite** (*infiammazione del parodonto*) con la comparsa di altre manifestazioni quali
 - Alito cattivo
 - Dolore alla masticazione
 - Retrazione delle gengive con esposizione delle radici dentali
 - Spostamento dei denti (*migrazione*)
 - Mobilità dei denti
 - Fuoriuscita di pus dalle gengive nei casi più gravi

LA PREVENZIONE

- Pulire in modo regolare e accurato i denti con lo spazzolino e gli interstizi con il filo interdentale
- Evitare abitudini di vita dannose come il fumo, l'abuso di alcolici, un'alimentazione scorretta, l'inattività fisica
- Sottoporsi con regolarità all'ablazione del tartaro e fare controlli odontoiatrici, che permettono di riconoscere i segni precoci della parodontite e di prendere i giusti provvedimenti per evitare peggioramenti

LE CURE

- In presenza di una **gingivite** il trattamento consiste principalmente nell'**ablazione del tartaro** (*detartrasi*) e nella correzione di abitudini di vita scorrette (*alimentazione, fumo, igiene orale ecc*)
- Il trattamento della **parodontite in fase iniziale** si basa sulla **detartrasi** e una pulizia più profonda delle superfici radicalari, la cosiddetta **levigatura radicolare** che consiste nella rimozione della placca e del tartaro dai denti sopra e sotto il livello della gengiva
- Se la **malattia parodontale** è più **grave** si rende necessario un **trattamento chirurgico**. Esistono diverse metodiche che hanno lo scopo di eliminare le tasche parodontali in cui proliferano i batteri e di ricostruire i tessuti gengivali e ossei distrutti
- Nei casi in cui i denti abbiano perso la loro stabilità e la quantità di osso perso abbia superato il 70 per cento le speranze di recupero sono molto ridotte



MALATTIA PARODONTALE

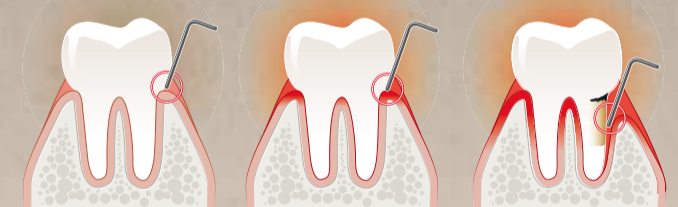
- PLACCA
- TARTARO
- TASCA PARODONTALE
- PERDITA OSSEA

LE CAUSE

- La malattia parodontale è causata dai microrganismi che si depositano sulla superficie dei denti e formano la placca batterica
- Se i germi non vengono rimossi, aumentano di numero e producono tossine che possono nuocere ai tessuti
- L'organismo, per contrastare la crescita batterica, avvia una risposta infiammatoria aggressiva che può portare alla retrazione del normale **solco gengivale**, alla formazione di **tasche parodontali**
- Se non si interviene ci può essere una **perdita ossea**, che mette a repentaglio la stabilità dei denti

LA DIAGNOSI

- Una diagnosi precoce della malattia parodontale è fondamentale per salvare i denti
- Per valutare lo stadio della malattia si usa una **piccola sonda** che viene inserita nel solco gengivale per verificare la presenza di eventuali sacche e la loro profondità
- Un'attenta valutazione delle condizioni di salute generali del paziente e dello stadio della malattia permette di avviare un trattamento personalizzato



GENGIVA SANA

Una gengiva sana protegge l'osso sottostante, conferendo stabilità ai denti

GENGIVITE

Le gengive diventano rosse, gonfie e possono sanguinare. In questo stadio il disturbo è ancora reversibile, ma se non si interviene può progredire verso la parodontite

PARODONTITE

L'infiammazione, oltre alla gengiva, coinvolge anche l'osso e le altre strutture che sostengono i denti, i quali diventano mobili e, nei casi più gravi, possono cadere o dover essere estratti

LE CONSEGUENZE

- Oltre a causare la perdita dei denti, la malattia parodontale se trascurata e non curata può avere diverse conseguenze su tutto l'organismo
- Attraverso il sangue i batteri, le loro tossine e i mediatori dell'infiammazione possono diffondersi ad altri organi e tessuti, interferendo con diverse malattie tra cui **arteriosclerosi** (*infarto e ictus*), **diabete**, **artrite reumatoide**, **infezioni polmonari ecc**